

Progetto educativo Montessori

**Per la realizzazione di una sezione sperimentale
Montessori**

nella Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Campagna

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARGHERITA HACK" DI MANIAGO

Indice

La scuola San Giovanni Bosco di Campagna	3
Il bambino nella scuola primaria Montessori	4
L'ambiente	6
Le lezioni e i materiali	8
L'insegnante	9
Il curriculum, la programmazione e le competenze	11
Verifica e valutazione	15
La normalizzazione, libertà e disciplina	18
Rapporto con le famiglie	19

La scuola San Giovanni Bosco di Campagna

La progettualità Montessori nasce dall'incontro tra le richieste del territorio e la contestuale esistenza di personale formato già appartenente all'organico dell'Istituto di Maniago.

Il progetto Montessori per il plesso di Campagna comincia dall'individuazione di questa realtà come la più idonea per accogliere la sperimentazione di una didattica differenziata Montessori.

L'offerta del plesso san Giovanni Bosco di Campagna sarà di un tempo scuola ripartito su 5 giorni, dal Lunedì a Venerdì con 40 ore settimanali.

Una scuola a tempo pieno consente di:

- Rispettare i tempi di lavoro e di apprendimento del bambino
- Assimilare e rielaborare personalmente i contenuti proposti
- Uscire nel territorio.
- Utilizzare e ripetere il lavoro con il materiale di sviluppo

La prima sezione a differenziazione didattica è prevista a partire dall'anno scolastico 2024/25 in convivenza con le classi tradizionali già presenti nel medesimo plesso.

La scuola è dotata di 5 aule scolastiche di cui, in una fase iniziale, una sarà allestita con i materiali di sviluppo e le estensioni, un'aula informatica, una mensa, la palestra, due aule polifunzionali di dimensioni minori, servizi igienici. Ogni aula è dotata di uscita autonoma su pertinenze esterne.

Il bambino nella scuola primaria Montessori

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.»

Maria Montessori

Scriveva Maria Montessori:

“Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta.”

I bambini della scuola primaria, si trovano in quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” ed hanno “**fame di cultura**”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano.

Il pensiero ispiratore della metodologia montessoriana “Aiutami a fare da solo”, si trasforma e diventa “**Aiutami a pensare da solo**”. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l'immaginazione.

Le caratteristiche principali di questa fascia d'età sono:

- capacità di immaginare
- vigore fisico
- dominio della lettura e della scrittura
- capacità sempre crescente di ragionare in astratto.

Il bambino è sempre più indipendente anche da un punto di vista morale e si pone domande, come:

- Chi sono io?
- Quale è il mio posto nell'universo?
- Perché sono qui?
- Cosa è bene? Cosa è male?

La risposta fornita da Maria Montessori alle richieste dei bambini in questa età è l'**Educazione cosmica**, il pilastro educativo per la scuola primaria Montessori. L'Educazione cosmica promuove l'esperienza del bambino nel mondo, è la chiave per decodificare l'universo ed accedere al sapere. Il bambino che prima aveva bisogno di imparare a destreggiarsi e orientarsi nell'ambiente, ora ha bisogno di farlo nel mondo della cultura. In questo approccio educativo si parte dal tutto, per arrivare al dettaglio, ma ogni dettaglio è di nuovo riferito all'intero. Qui, la specializzazione della conoscenza e l'interdisciplinarietà crescono insieme, integrandosi e completandosi.

Le discussioni all'interno del gruppo, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro e la promozione dell'empatia, sono alcuni degli elementi che, nella scuola Montessori, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze.

Per realizzare una scuola autenticamente montessoriana si parte dal bambino e dalla **fiducia** che gli adulti devono riporre in lui e nel suo desiderio di imparare.

In questo contesto l'educazione è intesa come "**aiuto alla vita**", perché il bambino non impara, ma costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Ogni bambino, inserito in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di una scuola Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto non ostacoli con interventi inopportuni tale processo, ma che contribuisca alla costruzione di un ambiente rispondente alle richieste del piano di sviluppo interno del bambino. A scuola, come in famiglia, è importante che trovi le condizioni per sviluppare la propria **indipendenza** ed esercitare la propria **libertà**, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni.

Il bambino dai 6 ai 12 anni

Com'è

Prima dei 6 anni il bambino è centrato su se stesso e desidera esplorare l'ambiente che lo circonda. Con l'arrivo nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una

dimensione intellettuale, relazionale e spirituale. In questo periodo il bambino organizza il piano astratto dello spirito umano, ha fame di conoscenza e desiderio di capire, è attratto dalle regole del vivere sociale, si mette in discussione e si pone problemi morali.

Cosa fa

Esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell'agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Saper leggere gli permette di entrare in relazione con il sapere. Scrivere gli permette di lasciare la propria traccia.

Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole.

L'ambiente

*«L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.»
Maria Montessori*

L'aula di una scuola Montessori è organizzata ed allestita in modo scientifico dagli insegnanti ed in cui i bambini possono muoversi liberamente. Attraverso il lavoro, basato sulla libera scelta, gli alunni costruiscono le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, accompagnati da adulti che valorizzano l'autodisciplina, assecondano i bisogni e le attitudini di ognuno, coltivando un clima di libertà. L'aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l'attività del bambino che, posto al centro del processo, impara attraverso l'interazione, mediata dall'insegnante, con il materiale. Il maestro e/o la maestra hanno il compito di organizzare il lavoro, presentare i materiali ed osservare i progressi del bambino. I materiali, presenti in unica copia nell'ambiente, sono posti in

scaffali bassi e senza ante, e sono quindi accessibili ai bambini che possono prenderli, utilizzarli e rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro.

L'ambiente montessoriano è proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo: il mobilio dovrebbe essere leggero e facilmente adattabile alle esigenze di lavoro degli alunni. Oltre a banchi e sedie, ci sono tappeti che i bambini possono srotolare e stendere sul pavimento per lavorare. Lo spazio dell'aula può estendersi anche alle zone limitrofe, come i corridoi, giardini e biblioteche. In questi spazi i bambini possono muoversi liberamente solo dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti, con cui concordano anche le modalità ed i tempi. La responsabilità dei bambini è dell'intero gruppo di adulti a cui sono affidati ed è importante che i bambini stessi possano sperimentare autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività. Devono dominare l'ordine, la calma e l'armonia in modo da permettere agli alunni di orientarsi e muoversi nello spazio, in un contesto rassicurante dal punto di vista emotivo. La cura dei particolari e l'utilizzo di oggetti frangibili favorisce la scoperta dell'errore da parte del bambino e la conseguente autocorrezione. L'ambiente scolastico montessoriano è quindi un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell'ordine.

Esso favorisce:

- la sperimentazione e il lavoro individuale;
- la lettura e la consultazione di testi con un'essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione;
- l'apertura alla realtà extra-scolastica e al territorio;
- le attività manuali, ma sempre collegate allo sviluppo della mente.

Nella scuola primaria in particolare, l'ambiente ha come compito ulteriore quello di promuovere l'attività e la socializzazione, favorendo la sperimentazione ed il lavoro individuale e di gruppo con alunni che si muovono occupando spazi interni ed esterni all'aula. L'ambiente educativo montessoriano, strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e disciplinata, è stato definito come maestro di vita e di cultura, come ambiente-educatore.

Le lezioni ed il materiale

*«Bisogna offrirgli cose grandiose:
per cominciare, offriamogli il mondo.»
Maria Montessori*

Il lavoro organizzato è la dimensione pratica nella quale vivono e si realizzano presupposti scientifici che sostengono le ragioni e la necessità del metodo Montessori.

Nella scuola Montessori i materiali hanno lo scopo di affinare la sensorialità e l'intelligenza e vengono utilizzati dai bambini in un contesto basato sulla libera scelta, che asseconda i bisogni e le attitudini di ognuno. Attraverso il materiale i bambini costruiscono le proprie conoscenze e sperimentano la propria autonomia nell'esperienza dell'autocorrezione. L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale e di impedirne l'utilizzo errato. Le presentazioni possono essere individuali o di gruppo e sono funzionali all'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora seguendo la propria spinta interiore. In questa fase, il bambino è accompagnato ed osservato dai maestri, nel suo percorso di apprendimento e scoperta del mondo.

Oltre alle presentazioni ed al lavoro libero, la scuola Montessori prevede altre modalità di lezione: le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la lezione chiave e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e preciso dei fenomeni. Ci sono infine le conferenze attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali come parlare in pubblico e lavorare in gruppo.

Ai materiali montessoriani, man mano che il bambino raggiunge l'astrazione, sono affiancati anche materiali predisposti dall'insegnante, purché si prestino ad essere utilizzati con le modalità specifiche del Metodo. La funzione del materiale non è infatti quella di spiegare, bensì di rispondere ai bisogni della mente del bambino. Non sono dunque sussidi didattici, ma veri e propri materiali di sviluppo. Attraggono l'attenzione perché belli ed armoniosi, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, permettono il controllo dell'errore, rispettano i ritmi

individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino.

Come si legge ne *L'autoeducazione* i materiali sono la pista del decollo per permettere al bambino di volare verso l'astrazione. Con il trascorrere degli anni nella primaria ci si avvia sempre più verso un lavoro di assimilazione e rielaborazione personale dei contenuti, sganciandosi progressivamente dal materiale.

L'insegnante

*«La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro
è quella dell'esame di se stesso.»*

Maria Montessori

Nella scuola Montessori l'insegnante riveste un ruolo differente, con un'azione che sebbene consistente deve risultare indiretta rispetto all'apprendimento che è atto autoeducativo dell'alunno. La sua operosità più estrinseca deve essere posta nella predisposizione dei materiali e nella cura dell'ambiente ponendosi come figura d'aiuto di facilitatore e osservatore dell'azione dei discenti nel e con l'ambiente. Nel rispetto del processo di autoapprendimento del bambino l'insegnante montessoriano cede la sua centralità sia come soggetto di "docenza" che come detentore del controllo. Il maestro o la maestra non andranno ad imporre quanto a proporre, non impediranno ma stimoleranno e orienteranno "il fare conoscitivo" del bambino. Il loro contributo, a maggior ragione nella scuola primaria, è dato nel risvegliare l'interesse degli alunni facendo *tintinnare* con pazienza quelle che sono le chiavi con cui comprendere e costruire concetti. L'atto educativo dell'insegnante diventa così quello di consigliare senza fornire risposte.

L'esercizio che non deve mai mancare nel maestro e nella maestra Montessori si concentra nel:

- rispetto dei tempi e ritmi propri di ognuno;
- analisi e nell' utilizzo dei materiali per predisporre il percorso di apprendimento;
- rispetto della libera scelta del bambino in un ambiente calmo, tranquillo e pacifico;
- misurare gli interventi diretti affinché non venga disturbato l'interesse nel lavoro individuale;
- preparare in modo attento e preciso le attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;
- ricordarsi che la didattica della lezione collettiva esige carattere di necessità grandiosità e necessità secondo le indicazioni apprese.

Gli insegnanti Montessori conoscono l'uso e la sequenza dei materiali, le modalità di presentazione e, attraverso un'osservazione sistematica dei bambini e della loro interazione con essi, riorganizzano l'ambiente, sempre considerando i tempi di apprendimento e le individualità di ognuno.

Una sezione di scuola primaria a differenziazione didattica Montessori necessita di insegnanti formati con l'apposito corso speciale di differenziazione didattica dell'Opera Nazionale Montessori, l'unico autorizzato con Decreto Ministeriale dal MIUR. Al momento l'Istituto Comprensivo di Maniago si può già avvalere di un adeguato numero di docenti con la formazione richiesta. In caso di assenze, si procederà, quando possibile, alla nomina di un supplente provvisto di specializzazione in didattica Montessori.

Gli insegnanti non in possesso di un titolo di specializzazione, saranno tenuti a prendere visione del progetto educativo dedicato alla sezione Montessori in modo che la loro azione non risulti contraddittoria con i principi educativi in questa veicolati ed agiti.

Il curricolo, la programmazione e le competenze

Premessa

Il curricolo nella scuola Montessori è l'espressione operativa di un programma o di un corso di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi, sia i metodi. La didattica montessoriana è definita, infatti, **psicodidattica** e le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica. In questo assunto, è doveroso ricordare che gli obiettivi non sono né il punto di partenza, né il punto di arrivo, ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo contesto gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati dal bambino, nella sua diretta esperienza con il materiale e con gli altri strumenti di studio.

Il curricolo diviene il paradigma del lavoro culturale del bambino, da egli stesso rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa. È la scoperta e la descrizione della cultura infantile studiata e descritta da Maria Montessori, che ne ha illustrato anche la nascita, lo sviluppo ed i contenuti, oltre al modo in cui il bambino la incarna diventando colto e competente.

Nella scuola Montessori la suddivisione curricolare delle discipline tra gli insegnanti diviene suddivisione degli ambiti solo a livello organizzativo, mai operativo, con lo scopo di curare ed organizzare l'ambiente ed il materiale di comune accordo. In questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato dalla presenza e dal ruolo del singolo docente presente.

La programmazione si esplica in gran parte nella preparazione e nella cura dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero dei bambini, viene organizzato allo scopo di corrispondere il più possibile ai bisogni ed al grado di maturazione di ogni singolo alunno. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento unitamente agli interessi emergenti nella classe, da cui vengono ricavate le risposte metodologiche e psicologiche per operare.

La programmazione non è mai una scelta aprioristica delle attività da fare ma, diviene, un quadro generale di progetto-azione con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni; progetto-azioni che nascono da una condivisa necessità di capire le osservazioni fatte per ricavarne le più puntuali risposte psicologiche e metodologiche a partire, se necessario dal modificare i propri comportamenti ed i rapporti con i bambini nella ricerca di un miglioramento continuo del proprio agire educativo.

Anche nella scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione, sono definite dalle *Indicazioni Nazionali*, oltre che dallo specifico curriculum montessoriano. Questi descrivono il profilo dello studente sia da un punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle diverse aree di apprendimento.

Indicazioni fondamentali e costitutive del modello formativo montessoriano

(Tratte dal Documento di sintesi elaborato dal Forum Nazionale dell'ONM di Frascati)

Educazione cosmica

- ✓ Il curriculum cosmico come risposta al “periodo sensitivo della cultura” proprio del bambino della scuola elementare;
- ✓ base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso “spettacolo dell’evoluzione naturale e umana” (Montessori);
- ✓ il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale;
- ✓ i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del “tutto”;
- ✓ dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale;
- ✓ storia e scienza attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo;
- ✓ la scuola come officina di conoscenza cosmica.

Linguaggio

- ✓ L'esplosione di lettura e scrittura: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo.
- ✓ La formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà.
- ✓ Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell'ascesa spirituale;
- ✓ la competenza linguistica come scoperta dell'interiorità;
- ✓ la competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà;
- ✓ la lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.

Matematica

- ✓ Il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica;
- ✓ i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica;
- ✓ il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche;
- ✓ l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura;
- ✓ il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Educazione musicale

- ✓ Per una alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
- ✓ guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore;
- ✓ la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità;
- ✓ approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali;
- ✓ il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

✓ **.Educazione artistica**

- ✓ Dall'espressione grafo-pittorica inconscia a quella conscia;
- ✓ il disegno infantile tra spontaneità e competenza;

- ✓ i presupposti tecnici della creatività;
- ✓ la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa;
- ✓ il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale;
- ✓ il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale;
- ✓ l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità;
- ✓ familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

Educazione al movimento

- ✓ il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale;
- ✓ il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate;
- ✓ il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità);
- ✓ la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

La completezza del curriculum Montessori è verificabile al seguente link.

<https://www.operazionalemontessori.it/montessori/il-metodo-il-bambino-e-l-adolescente/progetto-educativo-montessori-3-11/320-il-curricolo-della-scuola-elementare>

Il profilo dello studente

Il profilo dello studente contempla inoltre competenze di tipo trasversale, relative a tutte le Aree di apprendimento e al cui sviluppo tutti i docenti devono concorrere. Si tratta di competenze:

- cognitive;
- comunicative;
- metodologiche
- digitali;
- personali e sociali.

I contenuti e gli obiettivi specifici del curricolo della scuola Montessori, verranno descritti annualmente dagli insegnanti negli incontri predisposti con le famiglie.

Verifica e valutazione

« ciò che ha valore (per il bambino) non è l'oggetto esterno; ma è il fatto interno dell'anima che risponde a uno stimolo (rispondente ai suoi bisogni psichici) e si sofferma.»
« Nessuna guida, nessun maestro potrebbe indovinare il bisogno intimo di ogni allievo e il tempo di maturazione a ciascuno necessario: ma lasciando libero il bambino, tutto ciò, guidato dalla natura, ci viene rivelato.»

Maria Montessori

La proposta educativa e didattica promossa nella sezione Montessori dell' Istituto comprensivo di Maniago è fondata sul pensiero di Maria Montessori che si articola congruamente con quelle che sono le Indicazioni Nazionali alle quali gli insegnanti italiani fanno riferimento.

In quest'ottica si inserisce quanto riportato nel documento delle Indicazioni Nazionali dove si legge: *"Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita."* Parlando di educazione, Montessori utilizzava l'espressione *"sviluppo della vita"*, nelle Indicazioni si parla di *"progetto di vita"*.

La pedagoga ha osservato in differenti contesti educativi che l'evoluzione del bambino nel suo processo di apprendimento non avviene in modo lineare ma per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. I tempi di apprendimento non sono quelli della produzione collettiva ma seguono anche i ritmi naturali di vita del singolo. Oggi anche la ricerca scientifica e le più recenti riflessioni pedagogiche hanno confermato che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di

maturazione lenti e sotterranei, con ritmi personali. Il principio dell'integrità del bambino, rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnanti. Le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che l'alunno possa svolgere autonomamente il suo lavoro, seguendo una serie di procedure.

Le verifiche e le valutazioni pur esistenti diventano un momento molto delicato del rapporto con gli alunni. L'esecuzione dei "lavori" che occupano l'attività dell'alunno per il suo proprio sviluppo conducono sempre al possibile errore, quindi al controllo (sempre presente nei materiali) e al superamento dello stesso. Ecco che il controllo dell'errore non è più necessaria supervisione dell'adulto ma, diventa, parte fondante della crescita del bambino.

In questo modo il momento della valutazione in ambito montessoriano è intrinseco al lavoro stesso dell'alunno per cui il processo valutativo non deve mortificare e incrinare il senso di autostima ma, al contrario, deve tendere a valorizzare le capacità di ciascuno e deve servire agli insegnanti per verificare la validità del percorso educativo-didattico.

La prassi valutativa diviene quindi esercizio di puntuale osservazione strutturata e non strutturata, da parte del docente verso le attività degli alunni, con rari e delicati interventi diretti.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, si considerano i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Gli insegnanti possono utilizzare griglie di osservazione come guida per la rilevazione, la descrizione e l'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino ponendo particolare attenzione a non centrare in modo assoluto la verifica e la valutazione sul risultato-prodotto, ma piuttosto sul soggetto -

produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile.

In questo contesto la valutazione assume dunque un valore prettamente formativo come strumento di lettura dei processi di apprendimento e come indicazione per la rimodulazione dei percorsi da proporre (valutazione proattiva).

Per ogni alunno viene predisposto un giudizio che accompagna le schede di valutazione quadrimestrali, declinato in comportamento, identità personale e strumenti culturali. Questa parte documentale è elaborata per mezzo di strumenti di osservazione e valutazione formativa in modo da poter portare alla descrizione del diverso processo e percorso tracciato da ciascuno; esso rappresenta l'elemento di condivisione tra genitori e scuola quale base per l'attuazione della corresponsabilità educativa.

Anche in ambito Montessori ci si avvale degli ordinari strumenti per la valutazione delle competenze a fine ciclo, come previsto dalla normativa.

La valutazione montessoriana è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione (2012) che precisano: *“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”*

Trattandosi di una scuola pubblica, appartenente al Sistema Nazionale di Istruzione, anche nella sezione Montessori verranno effettuate le prove INVALSI nelle classi 2° e 5°.

Supervisione Montessori

La sezione Montessori sperimentale dell'Istituto si avvarrà della supervisione e dell'assistenza tecnica di esperti, per il necessario sostegno didattico - metodologico per quanto attiene sia alla formulazione dello specifico progetto educativo montessoriano, sia alle pratiche educative del metodo stesso in relazione ai diversi momenti della vita scolastica.

Normalizzazione, libertà e disciplina

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato seguiti in discreto ma cruciale dell'insegnante

Prima di poter godere della loro libertà, i bambini hanno bisogno di un iniziale periodo di adattamento, di apprendimento dello spazio e dei tempi nuovi, di acquisizione di fiducia in se stessi, nell'ambiente e di conoscenza dell'adulto responsabile.

La **normalizzazione** della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve conseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette al fanciullo di manifestare i suoi veri caratteri che sono:

- concentrazione;
- motivazione intrinseca;
- capacità di esercitare la libera scelta;
- attività;
- tranquillità;
- amore per l'ordine.

L'intervento indiretto di un ambiente adeguato, che asseconda la sua fame di sapere e non lo obbliga all'assenza di attività, consente infatti al bambino di liberarsi dai quei comportamenti definiti "devianti" dalla normalità come :

- instabilità dell'attenzione;
- capriccio;
- assenza di autocontrollo;
- disordine.

La normalizzazione è una risposta efficace a queste difficoltà oggettivamente presenti. **La libera scelta e il lavoro appropriato sono le 'medicine miracolose' che canalizzano lo spirito del bambino nella scoperta della sua più profonda natura:** il fare e il saper fare, sperimentati nell'attività, in un ambiente sociale non violento, non competitivo, non giudicante e non emarginante.

Nella scuola Montessori c'è dunque un concetto diverso di disciplina. Quest'ultima si

fonda infatti sulla libertà e non sui divieti, ed è attivamente praticata dal bambino. Gli insegnanti montessoriani non favoriscono un silenzio artificiale e non ambiscono ad alunni immobili, ma promuovono attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare se stesso, diventando così un individuo corretto "per abitudine e per pratica".

Rapporto con le famiglie

Lo sviluppo generale del bambino dipende dalla qualità della relazione degli adulti che se ne prendono cura. L'ascolto reciproco e la condivisione di strategie educative, favoriscono una crescita serena ed armoniosa.

La stretta connessione tra i principi montessoriani e l'esigenza di crescita equilibrata e integrale del bambino si estrinseca nell'ambizione, ma soprattutto nella necessità, della creazione di una «comunità educante» in cui genitori ed insegnanti condividono obiettivi, competenze e ruoli.

In quest'ottica, i momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita.

A questo scopo, la scuola prevede momenti di incontro, individuali e collettivi, per la costruzione e l'esecuzione del progetto educativo.

Per i bambini dell'età di 6 anni, con l'ingresso nella nuova scuola, sono previsti sia **colloqui conoscitivi**, momenti di conoscenza scuola-famiglia e condivisione delle informazioni generali (settembre - ottobre)

che, come per tutte le altre classi,

colloqui individuali: occasione di confronto tra genitori e insegnanti (dicembre e aprile, secondo il calendario di Istituto).

Sono previsti inoltre momenti in cui gli insegnanti forniranno alle famiglie le informazioni metodologiche fondamentali e illustreranno sia quanto è stato fatto fino a quel momento e quanto si andrà a fare nel corso dell'anno (autunno e primavera).

La scuola organizzerà inoltre:

- **Open day** (presentazione teorica del Metodo e presentazione dell'ambiente scolastico);
- **Incontri con i rappresentanti dei genitori** (come da calendario stabilito dall'Istituto);
- **Incontri formativi** su temi educativi in collaborazione con l'Associazione Costruire Montessori.